



## IL «TRATTO DELL'ASSASSINO» E LA MORALE

### In un cromosoma è scritto se diventerò un assassino

Eminenti ricercatori di una università americana, J.R. Kempft, A.R. Jhonson e F.L. Ling, studiando il patrimonio genetico di alcuni condannati per reati di violenza e omicidio, hanno riscontrato delle anomalie in un segmento di un cromosoma, ora chiamato «il tratto dell'assassino». In sintesi: sembra che chi commetta un reato violento sia geneticamente predisposto.

Già nel 1800 l'antropologo C. Lombroso riteneva le fattezze somatiche come origine del crimine; negli anni 60/70 si affermava che la colpa non era individuale ma della società, dell'educazione ricevuta, dell'ambiente in cui era vissuto, ecc.

E la responsabilità individuale? E l'etica personale?

Se l'etica e la responsabilità sono messe da parte, possiamo accantonare anche leggi, tribunali e giudici. A cosa servono?

Perché non fare un passo indietro e tornare a stabilire dei punti fermi riguardo all'etica, chiamare con il giusto nome ciò che è contrario alla morale, stabilire il giusto rapporto tra comportamento e conseguenze e tornare alla responsabilità individuale rispettando sia le attenuanti sia le aggravanti? Forse rallenteremo un po' questa corsa verso il caos.

La Bibbia afferma: «Non vi ingannate; non ci si può beffare di Dio; perché quello che l'uomo avrà seminato, quello pure mietterà». È espresso un rapporto tra causa ed effetto che non deve essere ignorato. L'uomo è responsabile perché Dio lo ha fornito di una coscienza morale e gli ha indicato nella Bibbia ciò che è giusto e ciò che è sbagliato.

*È colpa della società! È colpa del mio DNA, di come sono fatto!*

No, mi dispiace, niente scuse! Non possiamo accampare giustificazioni per il nostro comportamento errato.

La Bibbia, però, non parla solo di regole, ma anche di grazia e di misericordia, ma di questo ne parleremo un'altra volta.

Gianni R.



1858|2008

Scrivici la tua opinione: [fatto.opinione@chiesaevasti.org](mailto:fatto.opinione@chiesaevasti.org)

Chiesa Cristiana Evangelica: 150 anni tra le vie di Asti